

DIRETTA - Guerra in Iran - Teheran conferma la morte di Ali Larijani
- Bombardamenti su Tel Aviv - Attaccata l'ambasciata USA a
Baghdad

Sabato 28 febbraio, Israele ha dato il via a un nuovo attacco contro l'Iran, con missili che hanno colpito diverse zone della capitale Teheran. Centinaia le vittime, compresa la Guida suprema Ali Khamenei, cui è ora succeduto il figlio, Mojtaba Khamenei. L'attacco è giunto solamente due giorni dopo la ripresa dei colloqui tra Iran e USA, dei quali Trump si era detto non soddisfatto nonostante l'Oman, lo Stato mediatore, avesse parlato di "un'apertura senza precedenti" a nuove idee per un accordo sul dossier sul nucleare. In risposta all'aggressione israelo-statunitense, l'Iran ha bombardato diverse basi statunitensi nei Paesi del Golfo. I raid tra le parti sono andati avanti tutto il fine settimana e per i giorni successivi. Nella notte tra domenica 8 e lunedì 9 marzo, la milizia libanese Hezbollah ha lanciato un attacco contro una base israeliana ad Haifa, aprendo un nuovo fronte della guerra; nella tarda serata di lunedì 9 marzo, i *pasdaran* hanno annunciato la chiusura dello Stretto di Hormuz, facendo schizzare i prezzi del petrolio.

18 marzo - Ore 11.05 - Sirene a Tel Aviv; Di Maio: "ripristinare libertà di navigazione"

Le sirene tornano a suonare a Tel Aviv e nel centro di Israele. I *pasdaran* hanno minacciato massicci attacchi dopo il tramonto. «Stanotte verrà la pena osservare il cielo del nemico», avrebbe detto il generale Seyyed Majid Mousavi, stando al *Tehran Times*.

L'inviato speciale dell'UE per il Golfo Luigi Di Maio [ha incontrato](#) a Riyadh il viceministro degli Esteri saudita Waleed Elkhoreiji. La riunione è stata organizzata «per esprimere la piena solidarietà dell'Ue al Regno e al suo popolo». «L'escalation militare regionale e gli attacchi iraniani contro il Regno e i Paesi del Golfo devono cessare», ha detto Di Maio, sottolineando la necessità di «ripristinare la libertà di navigazione» nello Stretto di Hormuz.

18 marzo - Ore 8 - Gli aggiornamenti della notte

- Le autorità iraniane hanno confermato la **morte di Ali Larijani** in un attacco israelo-americano. Si tratta di una delle più importanti perdite del regime dopo la morte di Ali Khamenei. Larijani, ex comandante dei *pasdaran*, guidava infatti il Consiglio Supremo per la Sicurezza Nazionale iraniano. Negli ultimi mesi si era ritagliato sempre più spazio all'interno degli equilibri politici del Paese.

DIRETTA - Guerra in Iran - Teheran conferma la morte di Ali Larijani
- Bombardamenti su Tel Aviv - Attaccata l'ambasciata USA a
Baghdad

- Non si è fatta attendere la reazione iraniana, che nella notte ha intensificato gli **attacchi su Israele**. Colpita la stazione Savidor di Tel Aviv, i cui danneggiamenti hanno bloccato per ore la circolazione ferroviaria del Paese. Il servizio di ambulanze Magen David Adom [ha annunciato](#) la morte di due persone a Ramat Gan, periferia est della capitale, a seguito dell'esplosione di una bomba a grappolo.
- La reazione iraniana si è abbattuta anche sui Paesi del Golfo. A Baghdad è stata colpita nuovamente l'ambasciata USA, mentre un drone [è stato intercettato](#) nei pressi dell'aeroporto. Arabia Saudita e Kuwait fanno sapere di [aver neutralizzato](#) diversi missili e droni provenienti dall'Iran. Un incendio ha interessato la base militare australiana di Al Minhad, negli Emirati Arabi Uniti.
- La coalizione israelo-americana ha condotto nuovi attacchi su Teheran e Beirut, colpendo aree densamente popolate. I raid sulla capitale libanese non hanno riguardato soltanto la periferia meridionale ma si sono estesi alle zone centrali, [colpendo](#) anche un condominio di 15 piani. Negli attacchi sul Libano sono **morte almeno 6 persone**, cui si aggiungono decine di feriti.